

Lezioni di perequazione all'asilo

Red. Ref. / www.reforming.it

Il dibattito che ha accompagnato la distribuzione tra Comuni¹ delle risorse aggiuntive per il rafforzamento dell'offerta di posti in Asili Nido parte da lontano e sta fornendo indicazioni importanti non solo per la organizzazione di questa funzione ma, più generale, per il finanziamento del complesso delle prestazioni LEP di cui sono responsabili Regioni ed Enti locali e sulla applicazione dell'articolo 119 della Costituzione.

Le risorse aggiuntive: breve cronistoria a oggi

La L 234/2021 (art. 1, c. 172) ha stanziato, per il rafforzamento del servizio degli Asili Nido, 120 milioni per il 2022, 175 milioni per il 2023, 230 milioni per il 2024, 300 milioni per il 2025, 450 milioni per il 2026, 1,1 miliardi dal 2027 in poi². Tali risorse, anche se confluite nel Fondo di solidarietà comunale (FSC), sono allocate tra Comuni, anno dopo anno, sulla base del criterio messo a punto dalla Commissione tecnica sui fabbisogni *standard* (CTFS), diverso dalle regole di riparto del FSC in senso stretto e fatto proprio e formalizzato con decreto ministeriale.

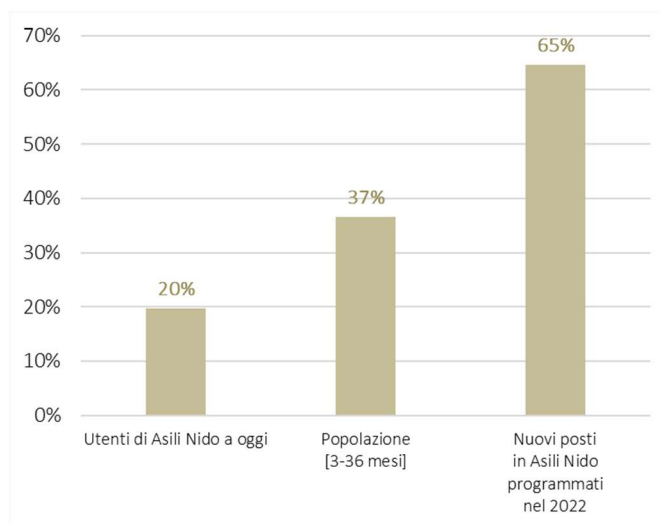
¹ Comuni delle Regioni a statuto ordinario più quelli della Sicilia e della Sardegna.

² Il FSC, alimentato da quota del gettito IMU, svolge la funzione di perequazione orizzontale tra Comuni. Questa integrazione (come le altre due per i servizi sociali comunali e il trasporto degli studenti diversamente abili) si configura come componente a

Per il 2022, il DM del 19 luglio 2022 ha tenuto conto della Nota metodologica redatta dalla CTFS e ha distribuito i 120 milioni in modo tale avviare un percorso che entro il 2026 innalzi al 28,88 per cento il tasso di copertura³ in tutti i Comuni che attualmente non raggiungono questa soglia. Dopo il 2026 l'asticella sarà spostata al 33 per cento.

Nel 2022 lo sforzo finanziario aggiuntivo si concentra nel Mezzogiorno (Fig. 1) per iniziare a sopperire allo storico sottodimensionamento del servizio. Se prima del 2022 gli utenti del servizio si collocavano nel Mezzogiorno per il 20 per cento a fronte di una platea di potenziali utenti pari al 37 per cento di quella nazionale, i nuovi posti in Asilo Nido programmati con le risorse aggiuntive del 2022 si collocano per il 65 per cento al Mezzogiorno.

Fig. 1 – Quote del Mezzogiorno sul totale



Fonte: elab. su documenti allegati al DM del 19 luglio 2022

carattere "verticale" proveniente direttamente dal bilancio dello Stato.

³ Il tasso di copertura storico è calcolato come rapporto tra numero di utenti pubblici e privati autorizzati e la popolazione *target* costituita dai bambini di età compresa tra tre e trentasei mesi.

Fig. 2 – Nuova offerta nei Comuni sinora sprovvisti di posti di Asilo Nido

	Comuni già privi di posti in Asili Nido	Somma di Posti aggiuntivi in Asili Nido in Comuni già privi	Somma di Popolazione [3-36 mesi] (media 2017-19)	Nuova copertura media dopo potenziamento del 2022
Molise	79	80	924	8.658%
Liguria	139	152	2,266	6.708%
Piemonte	786	943	14,439	6.531%
Abruzzo	172	206	3,364	6.124%
Sardegna	248	301	5,742	5.242%
Marche	94	119	2,338	5.090%
Lombardia	521	719	14,740	4.878%
Emilia Romagna	41	55	1,166	4.717%
Lazio	195	269	5,730	4.695%
Umbria	37	44	963	4.569%
Basilicata	77	109	2,468	4.417%
Toscana	41	48	1,143	4.199%
Veneto	131	238	5,672	4.196%
Calabria	293	590	15,372	3.838%
Puglia	50	79	2,070	3.816%
Campania	213	686	18,195	3.770%
Sicilia	193	585	15,677	3.732%
Totale	3,310	5,223	112,269	4.652%

Fonte: elab. su documenti allegati al DM del 19 luglio 2022

Grazie all'azione di rafforzamento dell'offerta (Fig. 2), 3.310 Comuni (corrispondenti a una platea di 112.669 bambini) prima sprovvisti del servizio potranno contare, se la programmazione viene realizzata, su almeno un posto in Asilo Nido. Dall'impiego delle risorse aggiuntive ci si attende l'attivazione di 5.223 nuovi posti asilo nei Comuni che ne erano sprovvisti: 367 nel Centro⁴, 1.325 nel Mezzogiorno⁵, 1.618 nel Nord⁶. Altre statistiche descrittive delle aperture programmate nel 2022 sono disponibili in

⁴ Lazio, Marche, Toscana, Umbria.

⁵ Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia.

⁶ Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Veneto.

⁷ Si veda il documento "Scheda di monitoraggio per la rendicontazione degli obiettivi di servizio per gli asili nido (2022)":

<https://www.mef.gov.it/ministero/commissioni/ctfs/documenti/PDF2-Scheda-di-monitoraggio-per-la-rendicontazione-degli-obiettivi-di-servizio-per-gli-asili-nido-2022.pdf>.

⁸ "A decorrere dal 1° gennaio 2013 le somme a debito a qualsiasi titolo dovute dagli enti locali al Ministero dell'interno sono recuperate a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero stesso".

Appendice (con focus sulle Province di Matera e Potenza).

Entro il 31 maggio p.v., i Comuni devono rendicontare l'avvenuta attivazione dei nuovi posti⁷, condizione necessaria per continuare ad avere accesso nei prossimi anni e poi a regime alle risorse aggiuntive stanziata dalla L 234/2021. I Comuni inadempienti sono chiamati a restituire le risorse aggiuntive tramite compensazione con le quote loro spettanti del FSC o, in caso di incapienza, tramite la procedura di cui alla L 228/2012, art. 1, cc. 128-129⁸.

In attesa dei dati di rendicontazione (che Reforming sarà pronto a commentare), la CTFS ha pubblicato la Nota metodologica per il riparto dei 175 milioni che costituiscono le risorse aggiuntive disponibili nel 2023. La Nota ricalca l'impianto della precedente e ne prosegue il percorso verso il *target*. Oltre alla Nota, la CTFS ha pubblicato anche l'elenco delle nuove risorse a disposizione di ogni singolo Comune⁹. Entrambi i documenti - Nota ed elenco allegato - saranno, come già avvenuto lo scorso anno, fatti propri e formalizzati da decreto ministeriale che plausibilmente dovrebbe sopraggiungere tra giugno e luglio p.v., per potere tenere conto anche dell'esito della rendicontazione.

"In caso di incapienza sulle assegnazioni finanziarie, l'Agenzia delle Entrate provvede a trattenere le relative somme [...] all'atto del pagamento ai Comuni dell'imposta municipale [...] e, per le Province, all'atto del riversamento alle medesime dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori [...]".

⁹ Si veda SOSE (2023), "Obiettivi di servizio 2023. Asili Nido e Trasporto studenti con disabilità", https://www.opencivitas.it/sites/default/files/Allegati/SOSE_Webinar22Marzo-ObiettiviServizio2023.pdf. Per l'allegato con il riparto tra Comuni nel 2023, si veda: <https://www.mef.gov.it/ministero/commissioni/ctfs/documenti/Allegato-Nota-metodologica-Asili-nido-2023.pdf>.

Il dibattito degli anni precedenti

Lasciando a una prossima RN di maggio-giugno l'esplorazione del potenziamento dei posti programmato per il 2023, anche per tenerlo assieme al commento sulla rendicontazione delle attivazioni di nuovi posti riuscite nel 2022, qui si ritiene interessante proporre alcune sintetiche considerazioni prima sul dibattito che ha preceduto il disegno della misura, e poi su alcune caratteristiche positive di quest'ultima.

Il dibattito di *policy* che ha preceduto la scelta è iniziato nel 2015, da quando è entrato in funzione il FSC. Nel riparto del Fondo, alla funzione Asili Nido venivano riconosciute risorse solo ai Comuni con servizio attivo e commisurate agli utenti effettivi fruitori dello stesso, ossia a quelle realtà che già esprimevano un fabbisogno e ne sostenevano i costi. Con due conseguenze: Comuni privi di servizio non ottenevano nulla perché sembrava non ne avessero bisogno, e Comuni con servizio sottodimensionato venivano considerati come fossero invece al livello ottimale¹⁰. Nell'aggregato nazionale queste due conseguenze implicavano e tutt'ora implicano flussi di risorse sottodimensionati rispetto ai livelli teorici con cui il servizio dovrebbe essere presente soprattutto nel Mezzogiorno.

Il dibattito si è protratto su più anni¹¹, sino alla già citata L 234/2021, e ha visto contrapporsi due tesi. La prima – per semplicità definibile *pro* Nord – secondo cui era corretto che il riparto del FSC si rivolgesse ai Comuni che già esprimevano un fabbisogno per il servizio di

Asili Nido, testimoniato dall'esistenza di strutture già funzionanti, bene amministrate e edificate nel tempo grazie anche alla finanza locale, e soprattutto dalla presenza di utenti fruitori. La seconda tesi – per semplicità definibile *pro* Mezzogiorno – che invece reclamava la priorità di cominciare a portare il servizio lì dove non c'è era mai stato, sottolineando che, affinché il fabbisogno possa emergere con richieste di iscrizioni da parte delle famiglie, l'offerta deve essere pronta e i cittadini devono diventarne consapevoli e conoscerne utilità e benefici per poi farne domanda. In altri termini, devono evolversi sia l'offerta sia la domanda e questo processo di crescita non è banale e ha bisogno di essere sollecitato.

È sembrata la solita contrapposizione Nord-Sud in scena almeno dall'inizio della storia repubblicana.

Da un lato i Comuni del Nord e in parte del Centro a difendere la continuità delle loro risorse col supporto dell'evidenza di saperle storicamente spendere bene, e con la richiesta di poterne disporre anche di maggiori per migliorare gli *standard* già esistenti e avvicinarli alle *best practice* europee, in ciò incuranti però delle condizioni nel resto del Paese ritenuto poco affidabile (una costante, ahinoi del confronto sui temi del federalismo).

Dall'altra parte i Comuni del Mezzogiorno pronti a sollevare l'allarme per il persistente divario territoriale e per i ritardi di attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP). Molto fermi nel richiedere giustamente risorse aggiuntive per colmare il divario ma, almeno in

¹⁰ Le risorse a carico del FSC in senso stretto (escluse le integrazioni "verticali") sono ancora ripartite in questo modo. A titolo di esempio, Colledimacine, Provincia di Chieti (Abruzzo), continua a non ricevere nulla a titolo di finanziamento delle prestazioni di Asilo Nido nel riparto del FSC in senso stretto proposto dalla CTFS per il 2023, ma in base alla L 234/2021 ha ricevuto, per il 2022, risorse aggiuntive pari 7.673,14 come sostegno alla

creazione del primo posto di Asilo Nido per l'unico bambino cittadino di età tra tre e trentasei mesi. Si veda il documento SOSE (2023) al [link https://www.mef.gov.it/ministero/commissioni/ctfs/documenti/Nota-metodologica-Aggiornamento-e-revisione-della-metodologia-dei-fabbisogni-standard-dei-Comuni-per-il-2023.pdf](https://www.mef.gov.it/ministero/commissioni/ctfs/documenti/Nota-metodologica-Aggiornamento-e-revisione-della-metodologia-dei-fabbisogni-standard-dei-Comuni-per-il-2023.pdf)

¹¹ Si veda M. Esposito (2018), "Zero al Sud", Rubbettino Ed..

questo caso specifico, mostrando poca consapevolezza delle responsabilità anche dei Comuni, dei rappresentanti politici e della società civile dietro quel *gap* di quasi venti punti percentuali tra la quota di bambini di età tra tre e trentasei mesi residenti nel Mezzogiorno e la quota di utenti di Asili Nido nello stesso Mezzogiorno (Fig. 1). Come si è arrivati a un distacco di questa ampiezza senza che nessuno sollevasse il problema prima, mentre il *gap* si andava aprendo? Aumentare i posti in Asili Nido necessita di risorse ma, in fondo, di entità significativamente inferiori rispetto a quelle dei grandi progetti infrastrutturali di cui pure il Mezzogiorno ha bisogno (strade, ferrovie, porti, aeroporti, reti energetiche, acquedotti, impianti di trattamento rifiuti, etc.)¹². Per fare il primo passo, da assenza assoluta del servizio sino alla disponibilità di pochi posti (1-5), sarebbero sufficienti come dotazioni infrastrutturali un paio di stanze bene attrezzate al piano terra di uffici/delegazioni comunali. Compiuto questo primo passo, e ovviamente sollecitato e ottenuto l'utilizzo da parte dei cittadini, dall'anno successivo si rientrerebbe di diritto tra i Comuni destinatari del riparto ordinario del FSC anche per la quota di fabbisogno Asili Nido¹³.

Perché solo da qualche anno tutti si accorgono di questo *deficit* degli Asili Nido e si percepisce la gravità di un Paese diviso in due sin dalle possibilità che i cittadini hanno nei primi mesi di vita?

¹² Si veda Banca d'Italia (2021), "I divari infrastrutturali in Italia. Misurazione caso per caso", Questioni di economia e finanza, *Occasional paper* n. 635, luglio.

¹³ Oltretutto, l'attivazione di posti in più è resa più praticabile perché può avvenire in diverse modalità: "[...] **1)** ampliando la disponibilità del servizio negli asili nido comunali (nuove strutture o attivazione di posti inutilizzati), in gestione diretta o esternalizzata; **2)** ricorrendo a convenzioni con gli asili nido privati, con riserva di nuovi posti; **3)** trasferendo le risorse aggiuntive assegnate all'Ambito territoriale di riferimento o ad altra

Aspetti positivi della perequazione per gli Asili

Partendo dalla risposta a questo ultimo interrogativo, si iniziano a ripercorrere gli aspetti positivi della misura introdotta dalla L 234/2021 per il rafforzamento, proprio a partire dai Comuni più sguarniti, dell'offerta di posti in Asili Nido.

Plausibilmente la risposta ha a che fare proprio con l'introduzione dello stretto collegamento tra l'accesso alle risorse del FSC e le prestazioni effettivamente erogate dai Comuni valutate al loro costo *standard*, cambiamento realizzato nel 2015.

Se il finanziamento dei Comuni fosse rimasto a pie' di lista e indistinto, probabilmente il sottodimensionamento dell'offerta degli Asili Nido non sarebbe emerso con la stessa evidenza e, soprattutto, i Comuni del Mezzogiorno non avrebbero reclamato risorse per potere realizzare un maggior numero di posti asilo con la stessa efficacia anche mediatica con cui ciò è avvenuto. La loro richiesta è stata frutto della trasparenza delle regole di finanziamento, l'assenza della quale è corrispondentemente da annoverarsi tra le concause del *gap* accumulato in settanta e più anni di vita repubblicana.

A questa richiesta, la L 234/2021 ha risposto con altrettanta trasparenza, risolvendo la diatriba Nord-Sud con un approccio di massima concretezza. Al riparto del FSC che considera, assieme alle caratteristiche delle altre funzioni fondamentali nella responsabilità dei Comuni, gli utenti che già

forma associata con vincolo di nuovi utenti; 4) trasferendo le risorse aggiuntive assegnate in base ad accordi con Comuni vicini che svolgono il servizio di Asilo Nido, con riserva di nuovi posti; 5) trasferendo le risorse aggiuntive assegnate alle famiglie con voucher/contributi per fruizione del servizio di Asilo Nido sul territorio; 6) secondo altre modalità autonomamente determinate comunque riconducibili ai servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 (ad esempio servizi educativi in contesto domiciliare) [...]".

hanno accesso a posti asilo, dal 2022 si affianca un altro canale di finanziamento che, con risorse aggiuntive, si rivolge ai Comuni sottodotati di posti asilo, per accompagnarli lungo un percorso di convergenza che, a regime nel giro di poco più di un quinquennio, creerà le condizioni affinché dappertutto l'utenza effettiva possa essere almeno pari al 33 per cento della platea dei potenziali beneficiari.

Affrontato in questa maniera il problema, si scopre – come già commentato nel primo paragrafo – che il Mezzogiorno è il principale destinatario di questo sforzo aggiuntivo che, tuttavia, raggiunge anche molti Comuni del Nord e del Centro. Anzi, se ci si concentra sul gruppo dei Comuni che si trovano davanti alla sfida di avviare da zero il servizio, è al Nord che si apre il maggior numero di possibilità. Questo aspetto è molto importante, perché permette di sganciare la misura da una dimensione esclusivamente distributiva Nord-Sud e di valorizzarla come riforma Paese che permette di riequilibrare i rapporti tra grandi città e territori circostanti. A mano a mano che i Comuni si dotano di nuovi posti asilo e questi sono effettivamente utilizzati¹⁴, dall'anno successivo questi nuovi posti entrano nel calcolo del fabbisogno *standard* e delle quote di riparto del FSC.

¹⁴ Per i Comuni minori che devono iniziare ad attivare il servizio, compiendo il primo passo da zero utenti al primo utente, è sufficiente l'iscrizione del primo bambino sulla platea dei potenziali teorici.

¹⁵ Il ricorso era stato promosso dalla Regione Liguria. La Corte conclude che: “[...] Il compito di adeguare il diritto vigente alla tutela costituzionale riconosciuta all'autonomia finanziaria comunale – anche nel rispetto del principio di corrispondenza tra risorse e funzioni (ex plurimis, Sentenza n. 135 del 2020) – al contempo bilanciandola con la necessità di non regredire rispetto all'«imprescindibile» (Sentenza n. 220 del 2021) processo di definizione e finanziamento dei LEP (la cui esigenza è stata più volte, come detto, rimarcata da questa stessa Corte), non può che spettare al Legislatore, dato il ventaglio delle soluzioni possibili”. La Corte, in definitiva, riconosce che, anche se la Costituzione definisce senza vincolo di destinazione il

Ma c'è un altro aspetto positivo della misura di rafforzamento dell'offerta avviata dalla L. 234/2021. Mentre le risorse distribuite dal FSC sono senza vincolo di destinazione e senza monitoraggio del loro impiego perché così è stabilito dall'articolo 119 della Costituzione, le risorse aggiuntive sono soggette sia al primo che al secondo.

Se lo sforzo aggiuntivo deve risolvere in tempi brevi situazioni di insufficienza/inesistenza dell'offerta che perdurano da sempre, la certezza dell'impiego e la verifica passo dopo passo del risultato appaiono tasselli indispensabili affinché la programmazione centri l'obiettivo. Proprio a questo riguardo, la recente Sentenza della Corte Costituzionale, la 71 del 2023, ha stabilito la legittimità del vincolo di destinazione sulle risorse statali aggiuntive (“verticali”) rispetto alla dotazione del FSC ancorché accorpate allo stesso¹⁵.

L'assenza di vincoli di destinazione su tutti i fronti sarà forse il premio che ci si potrà permettere in un prossimo futuro, senza divari tra territori e con un rapporto più maturo tra rappresentanti politici, Istituzioni e cittadini. Per adesso, il vincolo di destinazione funziona da garanzia che quelle risorse, che la fiscalità generale, e quindi tutto il Paese, si sforza di mettere a disposizione dei Comuni che lamentano *deficit* strutturali di offerta di posti

fondo perequativo ex articolo 119, questo fatto non può di per se stesso impedire al Legislatore ordinario di attivare canali di finanziamento ulteriori con finalità specifiche e regole diverse da quelle che presiedono il FSC. Lo stesso Legislatore viene, tuttavia, richiamato a mettere ordine nella materia. Lasciando ad altro contributo scritto di [Reforming.it](https://www.reforming.it) una più attenta disamina della sentenza, qui si sollecita solo una prima riflessione: se terzo e quarto comma dell'articolo 119 possano riferirsi solo alle regole finanziarie a regime (i.e. l'autonomia di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni nell'equilibrio finale e ben funzionante del sistema), oppure debbano necessariamente presiedere a qualunque misura, anche di natura straordinaria e temporanea, che abbia l'obiettivo di recuperare gli ampi divari tra territori e permettere di costruire nel tempo quelle stesse condizioni di razionale e ordinato regime.

di Asili Nido, vadano effettivamente a realizzare il loro scopo. È una garanzia sia per i cittadini dei Comuni deficitari in attesa del servizio, sia per tutti i cittadini di tutti i Comuni che, sia pure in via indiretta (per il tramite della fiscalità generale), finanziano la misura.

Il monitoraggio, dal canto suo, serve a non lasciare più alibi. Se non si sa a chi assegnare la responsabilità del *gap* di copertura che nei decenni si è venuto a creare per alcuni Comuni, e in generale per il Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord, e neppure si sa a chi assegnare la responsabilità di non aver sollevato e affrontato il problema prima (anche molto prima dell'attivazione del FSC), nei prossimi mesi e anni sarà invece possibile identificare le responsabilità di non avere messo a frutto le risorse aggiuntive di scopo che adesso sono stanziare.

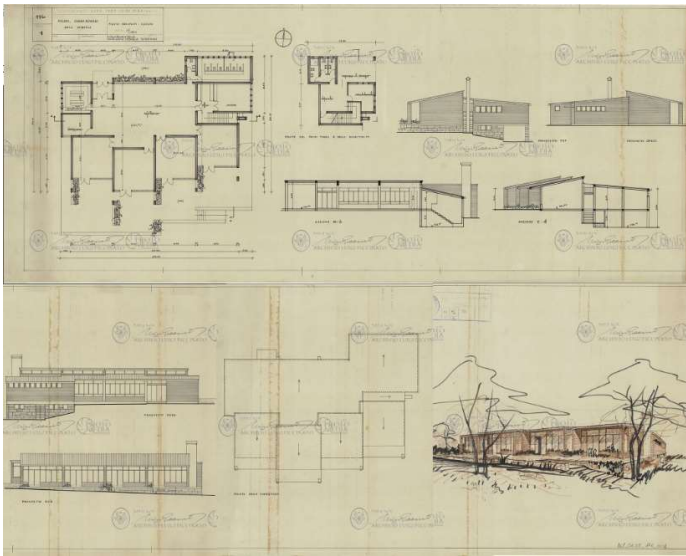
Sarebbe un cattivo segnale che ci si augura di non trovare nei dati di monitoraggio dei nuovi posti asilo del 2022 che dovrebbero essere resi pubblici nelle prossime settimane. Ci si augura invece che arrivi un chiaro messaggio di

Comuni e Mezzogiorno in movimento e, parafrasando Marco Esposito, che scompaiano gli "Zero al Sud" e gli zero ovunque.

www.reforming.it
e-mail: info@reforming.it
twitter: [reformingit](https://twitter.com/reformingit)

Reforming.it

RN 29 Aprile 2023



Luigi Piccinato, 1953

Progetto per l'asilo del quartiere di Serra Venerdi a Matera

La costruzione del quartiere rientrò nel piano urbanistico finanziato dalla Legge Speciale per lo sfollamento dei Sassi (L. 619/1952) e fu sostenuta anche dalle risorse del Piano "Marshall"

In tempi rapidissimi videro la luce, oltre a Serra Venerdi, tutti gli altri quartieri destinati a costituire la nuova Città sul piano, tutti dotati di infrastrutture civili d'avanguardia, in primo luogo asili e scuole elementari

Fonte: Archivio "Luigi Piccinato" (<http://www.archivioluigipiccinato.it/>)

Tavola 1a – Tasso di copertura storico e potenziamento dell’offerta nel 2022

Regioni	Utenti di Asili Nido nel 2018 (dato storico)	Popolazione [3-36 mesi] (media 2017-2019)	Posti aggiuntivi in Asili Nido - L. 234/2021, art. 1, c. 172 e DM 19 luglio 2022	Maggiori risorse per il 2022 - L. 234/2021, art. 1, c. 172 e DM 19 luglio 2022
Abruzzo	5,302	25,867	537	4,120,468
Basilicata	1,900	10,646	224	1,718,780
Calabria	4,686	42,333	1,082	8,302,320
Campania	12,534	134,612	3,579	27,462,113
Emilia Romagna	34,710	92,821	322	2,470,746
Lazio	46,920	121,586	885	6,790,715
Liguria	8,584	26,221	196	1,503,933
Lombardia	66,929	217,692	1,542	11,831,958
Marche	8,605	29,604	253	1,941,300
Molise	1,386	5,564	119	913,102
Piemonte	22,603	84,372	1,325	10,166,892
Puglia	16,915	81,553	1,277	9,798,580
Sardegna	7,752	27,397	379	2,908,114
Sicilia	11,017	111,416	2,905	22,290,427
Toscana	27,090	71,279	203	1,557,644
Umbria	6,173	16,610	76	583,157
Veneto	29,367	101,013	735	5,639,746
Totale	312,473	1,200,586	15,639	120,000,000

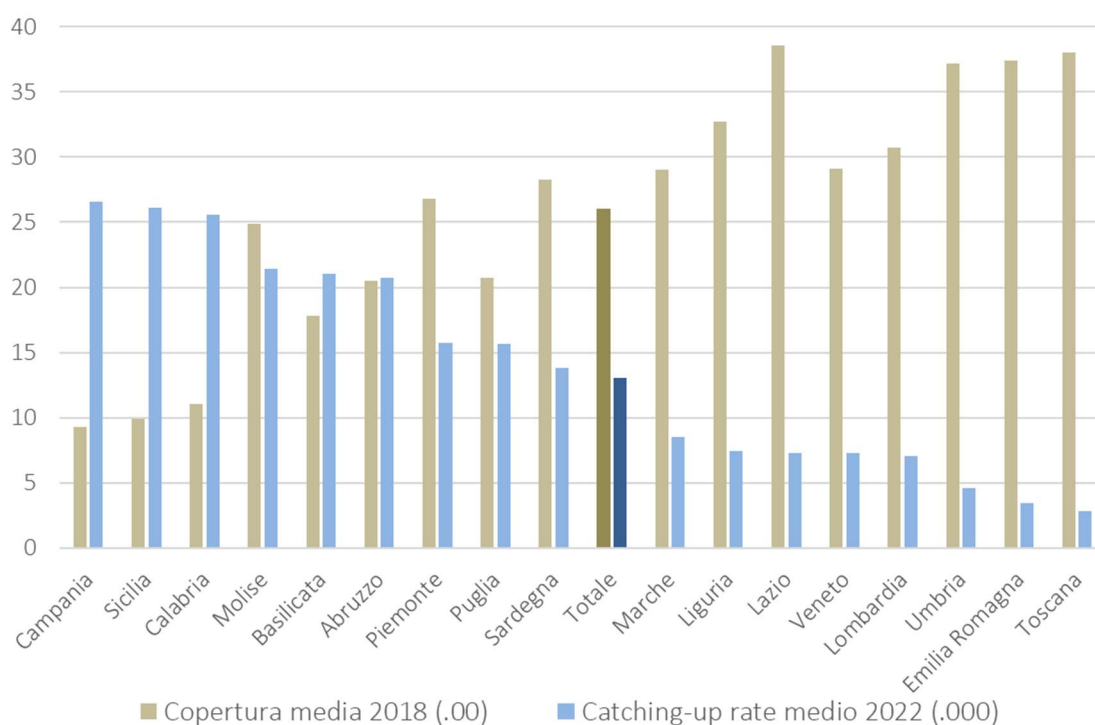
Fonte: elab. Reforming su allegati al DM del 19 luglio 2022

Tavola 2a – Numero di Comuni storicamente sprovvisti e posti da attivare nel 2022

Regioni	Numero di Comuni privi di servizio nel 2018 (dato storico)	Popolazione [3-36 mesi] nei Comuni privi di servizio	Posti aggiuntivi in Asili Nido - L. 234/2021, art. 1, c. 172 e DM 19 luglio 2022	Maggiori risorse per il 2022 - L. 234/2021, art. 1, c. 172 e DM 19 luglio 2022
Abruzzo	172	3,364	206	1,580,664
Basilicata	77	2,468	109	836,370
Calabria	293	15,372	590	4,527,143
Campania	213	18,195	686	5,263,763
Emilia Romagna	41	1,166	55	422,022
Lazio	195	5,730	269	2,064,070
Liguria	139	2,266	152	1,166,315
Lombardia	521	14,740	719	5,516,977
Marche	94	2,338	119	913,102
Molise	79	924	80	613,850
Piemonte	786	14,439	943	7,235,759
Puglia	50	2,070	79	606,177
Sardegna	248	5,742	301	2,309,610
Sicilia	193	15,677	585	4,488,778
Toscana	41	1,143	48	368,310
Umbria	37	963	44	337,617
Veneto	131	5,672	238	1,826,203
Totale	3,310	112,269	5,223	40,076,730

Fonte: elab. Reforming su allegati al DM del 19 luglio 2022

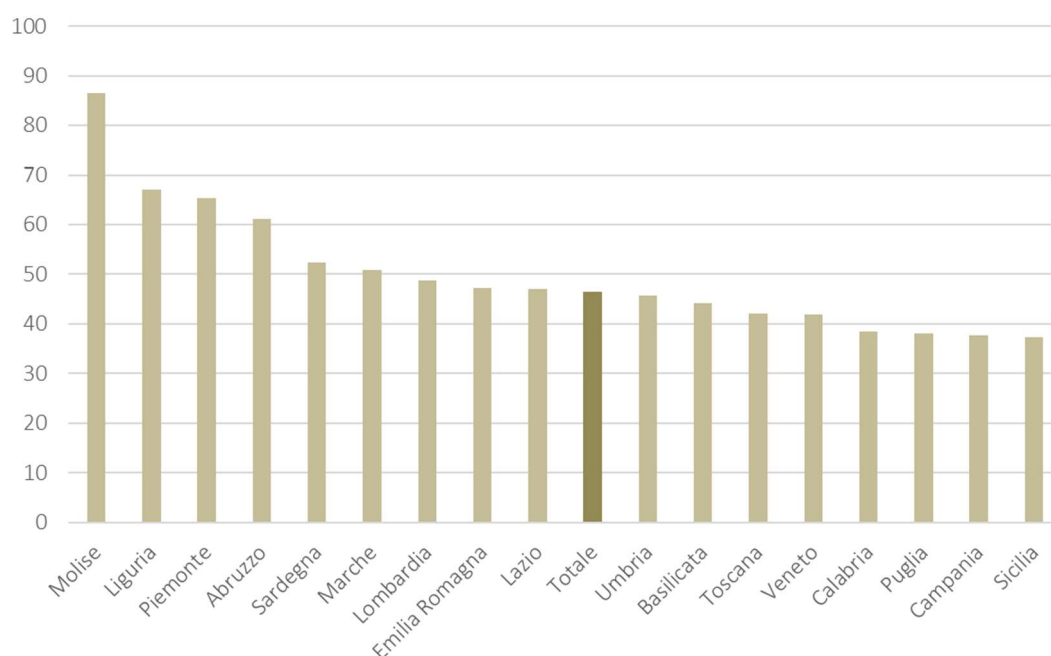
Grafico 1a – Copertura dei posti in Asilo Nido e suo Potenziamento nel 2022



Fonte: elab. Reforming su allegati al DM del 19 luglio 2022

Nota: Il catching-up rate è il rapporto tra i nuovi posti e la platea teorica dei beneficiari.

Grafico 2a – Copertura programmata nel 2022 (.000) per Comuni prima sprovvisti



Fonte: elab. Reforming su allegati al DM del 19 luglio 2022

Nota: La copertura programmata è il rapporto tra i posti complessivi (gli storici più gli aggiunti nel 2022) e la platea teorica dei beneficiari.

Tavola 3a – Focus dettagliato sui Comuni della Provincia di Matera

BASILICATA - PROV. MATERA	Utenti di Asili Nido nel 2018 (dato storico)	Popolazione [3-36 mesi] (media 2017-2019)	Posti aggiuntivi in Asili Nido - L. 234/2021, art. 1, c. 172 e DM 19 luglio 2022	Copertura storica (.00)	Copertura potenziata (.00) programmata nel 2022	Maggiori risorse per il 2022 - L. 234/2021, art. 1, c. 172 e DM 19 luglio 2022
Cirigliano	0.00	3.00	1.00	0.00	33.33	7,673
Oliveto Lucano	0.00	5.00	1.00	0.00	20.00	7,673
Craco	0.00	9.00	1.00	0.00	11.11	7,673
Aliano	0.00	12.00	1.00	0.00	8.33	7,673
Colobraro	0.00	12.00	1.00	0.00	8.33	7,673
Calciano	0.00	13.00	1.00	0.00	7.69	7,673
Gorgoglione	0.00	15.00	1.00	0.00	6.67	7,673
San Giorgio Lucano	0.00	16.00	1.00	0.00	6.25	7,673
Garaguso	0.00	17.00	1.00	0.00	5.88	7,673
San Mauro Forte	0.00	22.00	1.00	0.00	4.55	7,673
Accettura	0.00	34.00	1.00	0.00	2.94	7,673
Grottole	0.00	41.00	1.00	0.00	2.44	7,673
Stigliano	0.00	43.00	1.00	0.00	2.33	7,673
Miglionico	0.00	49.00	2.00	0.00	4.08	15,346
Irsina	0.00	71.00	2.00	0.00	2.82	15,346
Grassano	0.00	79.00	2.00	0.00	2.53	15,346
Pomarico	0.00	81.00	2.00	0.00	2.47	15,346
Ferrandina	0.00	140.00	5.00	0.00	3.57	38,366
Montalbano Jonico	0.00	144.00	5.00	0.00	3.47	38,366
Rotondella	1.00	40.00	1.00	2.50	5.00	7,673
Valsinni	1.00	20.00	1.00	5.00	10.00	7,673
Pisticci	20.00	325.00	9.00	6.15	8.92	69,058
Bernalda	15.00	234.00	6.00	6.41	8.97	46,039
Montescaglioso	14.00	207.00	5.00	6.76	9.18	38,366
Scanzano Jonico	19.00	216.00	5.00	8.80	11.11	38,366
Policoro	46.00	452.00	14.00	10.18	13.27	107,424
Tursi	14.00	91.00	1.00	15.38	16.48	7,673
Tricarico	20.00	74.00	0.00	27.03	27.03	-
Nova Siri	51.00	155.00	0.00	32.90	32.90	-
Matera	529.00	1213.00	0.00	43.61	43.61	-
Salandra	24.00	44.00	0.00	54.55	54.55	-
Totale	754.00	3877.00	73.00	19.45	21.33	560,138

Fonte: elab. Reforming su allegati al DM del 19 luglio 2022